

## Devozione alla Madonna e comunione tra le Chiese

In questo mese celebreremo il giorno 15 la festa della Assunzione di Maria e il *pellegrinaggio dei tre popoli* sabato 29. Queste due celebrazioni mi danno l'occasione per riflettere su un tema particolare: *il discorso ecumenico e la devozione a Maria*.

Il discorso su Maria unisce o divide i cattolici dagli altri cristiani?

Ci sono opinioni tradizionalmente controverse sull'argomento.

C'è chi pensa che i cattolici, almeno fino al *Concilio Vaticano II*, siano stati poco attenti ad alcuni criteri di base nella loro teologia.

Ad esempio: che abbiano coltivato troppo la teologia dei *privilegi*, dei *titoli* da dare alla Vergine Maria; che non abbiano tenuto in seria considerazione il dato biblico, che abbiano accettato troppo frettolosamente un '*sentire*' dei fedeli troppo vicino al fanatismo.

Così siamo stati considerati dai protestanti i cultori di una devozione alla Madonna prodotto di una soggettività malata che ha al centro il bisogno religioso dello *straordinario*, o prodotto di una adesione acritica a ciò che è moderno.

Pertanto, in passato poteva essere vero che la devozione alla Madonna fosse considerata uno degli elementi che tenevano lontane le varie Chiese dall'unità e da un discorso comune.

Ma il Concilio Vaticano II, con il cap VIII della *Lumen Gentium*, e poi i Papi Paolo VI

con la *Marialis Cultus* e Giovanni Paolo II con la *Redemptoris Mater* hanno dato basi e fondamenti che dovrebbero convincere tutti a un discorso diverso sulla Madonna. Da allora parlare di Maria significa inserirla in un contesto dove si sta parlando del mistero di Gesù Cristo e della Chiesa; significa affrontare l'argomento tenendo presente la storia della salvezza e come Maria è inserita nella sacra Scrittura.

Significa che stiamo tenendo conto di tutte le fonti: la *Scrittura*, i *Padri*, la *liturgia*, il *Magistero*, il *sensus fidelium*.

Significa che i criteri di ricerca sono i seguenti: quello *biblico*, *antropologico*, *ecumenico*, *pastorale*; che la *pietas* e la *devo-tio* sono fondate su questi principi e non su un "*sentire selvaggio*".

Ma soprattutto siamo attenti a coltivare una mariologia:

- *della normalità*: attenta ai panni umili della fanciulla di Nazaret, attenta ai molti volti di una sorella che nello splendore della sua bellezza semplice, continua a comunicare a tutti la grande gioia, anche se sofferita, dell'incontro con Dio (Langella, *Maria nella teologia contemporanea*, 121);

- *biblica*: che restituisca Maria alla storia di Israele e della Chiesa, inserita pienamente nella relazione uomo-Dio, nel mistero della Chiesa, di Israele, dell'umanità, del cosmo;

- *dai molti volti*: dove Maria è vista con tanti occhi: con gli occhi dell'Oriente, del-

l’Africa, del sud del mondo, dell’Occidente, delle donne, del cattolicesimo, del protestantesimo, dell’ortodossia, delle religioni e delle non religioni. Una mariologia dai molti racconti, dalle molte icone e dai molti canti, dove di Maria si può parlare in tutte le Chiese.

Il cammino che stiamo facendo è di dialogo aperto con tutti. Un dialogo soprattutto su alcuni temi: dove possiamo affermare con gli ortodossi che dire *Theotokos* della Madonna è dire *il mistero di Cristo*; dove possiamo con gli anglicani dire che Maria è *grazia e speranza in Cristo*; dove possiamo dire con i luterani che *Gesù Cristo è l’unico mediatore*.

Certo rimangono molte difficoltà, e riguardano in particolare i temi della *cooperazione di Maria alla salvezza*, della *verginità perpetua di Maria* e il significato dei termini *fratelli e sorelle di Gesù* nel NT, dei due dogmi cattolici della *Immacolata* e della *Assunzione*, dove l’invocazione di Maria, il *pregare Maria* non è ancora condiviso, perché il problema della *comunione dei santi* è ancora tutto da approfondire tra le Chiese.

Ma almeno potremo dire che la *“Nostra Signora non ci divide più, ma ci riconcilia e ci unisce in Cristo suo figlio”* (card. Walter Kasper).

Potremo affermare serenamente che *“Maria non è mai stata causa di separazione tra le Chiese. Al contrario essa ne è diventata la vittima, addirittura l’espressione esacerbata”* (Gruppo di Dombes).

La celebrazione della solennità della Assunzione della Beata Vergine Maria in cielo sia allora un momento di riflessione e di preghiera che ci accomuna, ci avvicina, ci fa vivere il mistero di Cristo riflesso in sua Madre, e l’incontro dei tre popoli (sloveno, austriaco e friulano) sia un momento di grande comunione.

p. Cristiano

## CALENDARIO AGOSTO

❑ **sabato 15: solennità dell’Assunzione di Maria**  
Festa di precetto. Le messe avranno l’orario festivo.

❑ **domenica 23: festa di san Filippo Benizi, osm**  
Il grande santo servitano delle origini – a lui si deve l’approvazione dell’Ordine- ricordato con la **benedizione dell’acqua e del pane**, in memoria dei miracoli fatti a favore dei suoi frati. Il pane e l’acqua benedetti saranno distribuiti in basilica a chiunque lo desideri.

### *pellegrinaggio dei tre popoli*

Sabato 29 agosto, presso il santuario della Beata Vergine delle Grazie si terrà l’annuale *incontro dei tre popoli friulano, sloveno e austriaco*.

Alle ore 11, avrà luogo la solenne concelebrazione eucaristica, presieduta da mons. *Pietro Brollo*, arcivescovo di Udine, e concelebrata da mons. *Alois Schwarz*, vescovo di Gurk-Klagenfurt; da mons. *Alojzij Uran*, arcivescovo di Lubiana, e da altri vescovi delle tre regioni confinanti.

La liturgia avrà inizio con la processione della venerata icona della Vergine delle Grazie, dal santuario al luogo della celebrazione, accompagnata dal canto delle litanie lauretane.

Le motivazioni dell’annuale incontro dei *“tre popoli”* sono state ricordate da mons. Pietro Brollo:

“In questo giorno – sotto lo sguardo amorevole della Madonna delle Grazie, nel santuario custodito fedelmente dai Servi di Maria da ben 530 anni- esprimeremo la varietà delle nostre culture, testimonieremo la vitalità della nostra fede, fondata sulle comuni radici, capace di superare ogni confine e ogni barriera. Così, come ogni anno ci ritroveremo uniti alle chiese sorelle di Gurk-Klagenfurt e di Lubiana, per vivere questa nuova assemblea di preghiera, di amicizia e di fraternità. Il tema prescelto per l’incontro è: *Maria, causa della nostra gioia*. Imiteremo l’atteggiamento della Vergine Maria, che ha lasciato Nazareth, con passo agile, per andare verso la cugina Elisabetta. La strada era lunga, numerose le asperità e le paure da superare, ma al termine del cammino avvenne l’incontro. Ci fu l’abbraccio delle due madri e sgorgò il canto di esultanza, il *Magnificat*. Ed è proprio questo il cammino che desidero proporre a tutti voi.

Guarderemo a Maria, la donna credente e capace di vivere il senso della festa. Ella, infatti, non si lascia rinchiudere nel vortice delle preoccupazioni, ma si abbandona al canto festoso delle opere di Dio”.